



CASA L'APPRODO

DESTINATARIE

La nostra accoglienza è rivolta a donne maggiorenni, che vivono situazioni di temporanea difficoltà, donne che riconoscono una motivazione ed una disponibilità ad affrontare i propri problemi avviando un cammino di crescita personale.

Nella nostra struttura ospitiamo donne sole che vivono diverse situazioni di fragilità: il disagio psichico lieve, vissuti di pregressa dipendenza da alcool o sostanze che necessitano di un supporto per il reinserimento, solo dopo avere intrapreso un percorso terapeutico riabilitativo; donne vittime di violenza, donne con fragilità personali, che non hanno il necessario sostegno familiare (situazioni di grave conflittualità familiare o in fase di separazione); donne vittime di tratta nel primo momento di allontanamento dalla strada; donne in emergenza alloggiativa per periodi limitati di tempo.

L'accoglienza è data a donne residenti nella Provincia di Trento, con priorità a quelle provenienti dalla Comunità di valle; l'inserimento di donne residenti fuori Provincia invece avviene sull'urgenza (per un periodo massimo di 20 giorni) o tramite precise collaborazioni con i servizi di provenienza.

OBIETTIVI

Casa l'Approdo offre un ambiente sereno dove poter riflettere sulle proprie difficoltà e pensare a recuperare le proprie competenze in prospettiva di un'autonomia futura, attraverso il continuo e costante supporto relazionale con gli operatori della struttura stessa.

Casa l'Approdo sostiene le donne e offre loro la possibilità di difendere o ritrovare la propria dignità attraverso percorsi riabilitativi.

Casa l'Approdo propone inoltre una soluzione alloggiativa transitoria per donne che hanno perduto la propria autonomia abitativa.

LA COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Il nostro lavoro con le donne in difficoltà si è molto specializzato col passare degli anni, senza trascurare la sua natura di condivisione e solidarietà, ma si è necessariamente diversificato per rispondere meglio alla complessità dei bisogni delle donne accolte. Per questi motivi le risposte legate alla fragilità femminile avvengono in due forme:

- 1) l'inserimento progettuale: la situazione viene conosciuta preventivamente, viene elaborato un progetto educativo individuale con l'ospite e con i servizi, tenendo presente la motivazione e gli obiettivi che l'ospite stessa si è data. L'accoglienza può durare per un massimo di 2 anni.
- 2) L'accoglienza sull'urgenza: viene offerta nel momento in cui il problema insorge improvvisamente o il conflitto esplode violentemente e urge una risposta alloggiativa.

La comunità ha a disposizione 14 posti letto, di cui undici per accoglienze in progetto, tre per emergenza. Al primo piano inoltre abbiamo un appartamento per la sperimentazione di autonomia, nel quale possono essere inserite le ospiti della comunità una volta completato il percorso. Sempre al primo piano un altro appartamento è destinato a favore di donne che si trovano in situazione di emergenza alloggiativa. La nostra struttura dispone anche di un monolocale a piano terra, che può essere utilizzato per nuclei familiari o per emergenze particolari.

La comunità cerca di offrire un ambiente il più possibile sereno e aperto al confronto, nel quale la persona, dovrebbe riuscire a riscoprire le proprie capacità e potenzialità rimaste assopite o inesplorate fino a quel momento, attraverso il rinforzo della propria autostima.

Gli strumenti utilizzati per l'inserimento sono: il progetto educativo individuale, nel quale si definiscono obiettivi e impegni di ciascuno, la vita comunitaria nei suoi vari aspetti legati alla quotidianità (confronto con le regole della casa, gestione pratica della casa, rapporti con altre ospiti e volontari, attività ludiche-culturali seguite dai nostri preziosi volontari) e la relazione, nei suoi aspetti spontanei e strutturati (colloqui e incontri di verifica).

La vita di tutti i giorni con i problemi e le necessità da affrontare diventa il luogo privilegiato di confronto e di riflessione con le ospiti, che sono chiamate a gestire direttamente tutte le attività della casa per il suo corretto funzionamento.

Gli inserimenti sono sempre concordati con i Servizi Sociali Territoriali ed eventualmente con altri Servizi Specialistici (CSM, Psicologia Clinica, Servizio di Alcolologia, Ser.D, Consultorio Familiare); con i suddetti servizi e con l'ospite (alla quale si chiede anche di compilare una domanda di accoglienza a titolo strettamente personale) si elabora il Progetto di Accoglienza condiviso e sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti, nel quale si individuano gli obiettivi principali della permanenza e gli impegni che ciascuno si assume.

Le verifiche mensili con i servizi e l'ospite servono a monitorare l'andamento del percorso progettuale individuale e ad individuare eventuali cambiamenti educativi. Per ogni ospite viene individuato un operatore di riferimento che, attraverso colloqui settimanali, la sostiene e la stimola nel raggiungimento delle proprie finalità e nel mantenimento degli impegni.

GLI APPARTAMENTI

Per le donne che hanno compiuto positivamente il percorso di comunità è possibile proseguire l'esperienza di accoglienza in un appartamento all'interno della struttura (come sopra enunciato) per sperimentare, verificare e consolidare la nuova autonomia raggiunta.

Le ospiti sono inserite sempre in accordo con il servizio inviante e, gli operatori con colloqui e visite domiciliari, operano una supervisione sull'andamento del progetto.

Il secondo appartamento è destinato ad ospitare donne in situazione di emergenza alloggiativa, le donne si presentano spontaneamente o su invito di conoscenti o servizi e viene consentito di usufruire di un posto letto in forma di autogestione per 20 giorni; se la persona si comporta in maniera corretta e rispettosa della condivisione con altre, il periodo si può prolungare fino ad un massimo di 80 giorni nel corso dell'anno. Di tale alloggio (2 posti letto) ne usufruisce prevalentemente persone di passaggio in cerca di lavori stagionali o badanti nel periodo di cambio lavoro.

GLI OPERATORI

L'attività di accoglienza di Casa l'Approdo è gestita da otto educatori professionalmente preparati di cui uno con funzione di Coordinatore.

L'equipe operativa si incontra settimanalmente, al lunedì mattina, per la progettazione, l'aggiornamento e la definizione delle attività; ogni due settimane si riunisce in qualità di Commissione Accoglienza con la presenza anche di un membro del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, per la discussione delle domande di accoglienza e per la valutazione delle dimissioni delle ospiti. Sempre a scadenza quindicinale si svolge l'incontro con lo psicologo per la supervisione, luogo privilegiato di confronto e di elaborazione dei vissuti di ogni operatore.

Il ruolo degli operatori è di quotidiano sostegno psicologico e relazionale all'ospite, di stimolo e osservazione rispetto al regolamento della comunità e agli obiettivi del progetto di ciascuna ospite, di verifica e supervisione rispetto alla gestione della casa in tutti i suoi aspetti (dalla preparazione dei pasti, al riordino, alle pulizie dei vari ambienti), di accompagnamento in determinate situazioni nelle quali l'ospite è ancora fragile o insicura (visite mediche, aspetti burocratici, incontri con familiari, etc...).

Gli operatori organizzano anche delle attività, grazie anche alla presenza dei nostri preziosi volontari, che cercano di coinvolgere le ospiti presenti in comunità: sia a carattere formativo (attività di cucina e gestione domestica finalizzata all'acquisizione degli standard minimi di autogestione, ripetizioni scolastiche per mantenere vive determinate capacità cognitive, piccoli lavoretti e bricolage per recuperare le abilità manuali, corsi di danza a carattere terapeutico, attività di maglieria, corsi di cucito); che a carattere ludico-ricreativo (festicciole, uscite di gruppo, gite, cineforum).